



**DOCUMENTO  
PROGRAMMATICO  
PREVISIONALE  
ESERCIZIO 2017**

**Approvato dall'Organo di  
Indirizzo il 31.10.2016**

# DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

## ESERCIZIO 2017

### INDICE

- PREMESSA
- PATRIMONIO IMMOBILIARE
- PATRIMONIO ARTISTICO E ARCHIVISTICO
- PATRIMONIO FINANZIARIO
- PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 1.1.2017 – 31.12.2017
- CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

## PREMESSA

Il presente Documento Programmatico Previsionale (DPP) rappresenta lo strumento di raccolta degli obiettivi che la Fondazione si pone e delle modalità operative che intende seguire per raggiungere i propri scopi istituzionali nel 2017, in coerenza con le direttive delineate nel Documento Programmatico Triennale (DPT) 2017-2019, al quale dunque si fa rinvio.

Esso illustra la missione che la Fondazione intende svolgere nel corso dell'anno 2017, interpretando il proprio ruolo di Ente che coopera con le Istituzioni e con gli altri soggetti per il sostegno e lo sviluppo del territorio, espletando appieno e senza esitazione il ruolo di soggetto non profit al servizio dei bisogni delle comunità di riferimento.

Un percorso non privo di ostacoli però, che ha dovuto fare i conti con un panorama politico, economico e sociale che si è profondamente modificato nel tempo, anche a causa della crisi economica che si è manifestata nel 2008 e che ormai ha determinato una cronica instabilità dei mercati, provocato un'inversione di tendenza nell'attività erogativa fino a causarne, nei casi più gravi, addirittura la sospensione. In questo difficile contesto economico-finanziario, si è innestato anche un progressivo aumento della **tassazione** che si è abbattuto sulle fondazioni: dai 100 milioni di euro di gettito del 2011 a 340 milioni nel 2014, per arrivare a 360 nel 2015.

Anche il rapporto delle fondazioni con le istituzioni (in primis quelle parlamentari e governative) ha subito una profonda evoluzione passando dai ricorrenti tentativi di limitazione dell'autonomia a un dialogo collaborativo che ha avuto il suo apice il 22 aprile 2015 con la firma del Protocollo Acri-Mef che ha visto finalmente il sistema delle fondazioni confrontarsi paritariamente con l'autorità governativa.

Ne è quindi seguita una stagione che ha visto le Fondazioni affiancate al Governo con compattezza per affrontare i problemi del paese in un'ottica di una solidarietà nazionale (Fondo "Atlante" e "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile").

Si tratta di iniziative che se da un lato hanno accreditato il sistema delle Fondazioni come interlocutore autorevole delle istituzioni, rischiano dall'altro di limitarne l'autonomia, vincolandone progressivamente il patrimonio e l'attività erogativa: bisognerà quindi in futuro vagliare accuratamente i progetti di portata nazionale, contemperando l'esigenza di non sottrarre risorse alle necessità del nostro territorio, senza trascurare le ragioni che inducono l'Acri a fare sistema in alcune circostanze particolari. Va sottolineato infatti come oggi più che mai sia importante la collaborazione tra le fondazioni per il raggiungimento di obiettivi comuni, in particolare per la realizzazione di progetti articolati volti a rispondere efficacemente alle numerose emergenze sociali.

In generale si è venuta a creare una situazione nella quale, a fronte dell'accentuarsi delle criticità sociali (non solo economiche) le istituzioni preposte, sia pubbliche che private, vedono ridotte le risorse da impiegare per fornire adeguate risposte.

D'altro canto le fondazioni non sono chiamate a svolgere funzioni suppletive o surrogatorie, ma **sussidiarie e complementari** a quelle pubbliche, per cui da sempre la Fondazione

ha privilegiato il proprio rapporto con le istituzioni locali, innanzitutto con la Regione, cercando di mettere in atto le migliori sinergie a beneficio del territorio.

Anche a prescindere dal sopra citato Protocollo, resta il fatto che la Fondazione, nel suo percorso di crescita, ha da tempo avviato un processo evolutivo che la porta a superare il ruolo - oggi ancora diffusamente ritenuto unico - di mero erogatore di risorse da investire per lo sviluppo di progettualità specifiche (nei settori della cultura, della ricerca, dell'assistenza, ecc.) e punta invece a occupare uno spazio sociale, in larga misura lasciato libero dalla parte pubblica, indispensabile nell'articolato panorama degli attori principali del territorio.

Quest'anno il nostro Ente ha tagliato il nastro per il venticinquesimo di attività e in questo quadro istituzionale piuttosto complesso rimane invariata la **mission** della Fondazione che per statuto persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando nei settori rilevanti e nei settori ammessi individuati nello statuto.

Essa dovrà sempre più improntare la propria azione su un insieme di valori etici e principi generali di comportamento - che formano un codice non scritto sul quale si dovrà basare l'agire trasparente e indipendente da condizionamenti del nostro Ente - quali l'**autonomia** (statutaria e gestionale), la **responsabilità**, la **legalità**, la **trasparenza** e **moralità**, prefiggendosi nel contempo **obiettivi di efficacia e di efficienza**.

La Fondazione riconferma anche per il prossimo anno una grande attenzione nei confronti dei giovani (nella scuola e nella famiglia), assicurando la sua presenza fattiva in tutte le iniziative che li vedono protagonisti e che sollecitano la loro creatività e i loro talenti.

Inoltre una rinnovata attenzione verrà posta alle fragilità sociali (disabili, indigenti, anziani, minori in difficoltà), che non ricevono sufficiente sostegno dall'Ente pubblico, sempre più in affanno a causa delle numerose emergenze sociali.

Dovrà essere posta sempre maggiore attenzione alle relazioni esterne e all'attività di rendicontazione, posto che la stessa Carta delle Fondazioni suggerisce precisi criteri di pubblicità, trasparenza e visibilità alla *governance*, all'attività erogativa e alla gestione del patrimonio.

\*\*\*

In conformità alle linee contenute nel Documento Programmatico del triennio 2017-2019 e come meglio specificato nei paragrafi che seguono, per il 2017 si prevede un livello di erogazioni pari a 6 milioni di euro: per favorire il graduale ridimensionamento del budget per le erogazioni, viene attribuita al Consiglio la competenza di oltrepassare tale limite quantitativo, fino ad un massimo del 15%.

## PATRIMONIO IMMOBILIARE

Si riassumono di seguito i potenziali riflessi sul prossimo esercizio derivanti dall'attuazione degli indirizzi strategici sulla gestione del patrimonio immobiliare indicati nel DPT 2017 – 2019.

Mentre per gli immobili contigui all'attuale sede è già stato espresso un indirizzo di cessione, per **Palazzo Contarini**, viste le condizioni di mercato e le possibili prospettive per altre

opzioni (in particolare per il Palazzo del Monte di Pietà di Udine sul quale è stato a suo tempo costituito un diritto di prelazione), non sono state prese nuove decisioni in merito alla prospettata ristrutturazione per adibirlo definitivamente a sede della Fondazione.

Nel 2017 si concluderanno i lavori di restauro e risanamento conservativo dell'immobile denominato il **"Palazzetto del Pordenone"**, per il quale è stato recentemente approvato dalla Soprintendenza il progetto relativo alla ristrutturazione della parte di proprietà esclusiva e che, complessivamente, richiederà un impegno in termini economici di circa settecentocinquantamila euro. L'immobile, sito alle spalle del Duomo, al termine del corso principale di Pordenone, è soggetto a vincolo culturale e costituisce un importante patrimonio storico-artistico, con l'acquisto del quale la Fondazione potrà dotarsi di un ufficio di rappresentanza e nel contempo recuperare alla pubblica fruizione un edificio che potrà essere inserito in un percorso di valorizzazione del maggior pittore friulano del cinquecento.

Per quanto riguarda i 32 posti auto del **parcheggio sotterraneo di Piazza Primo Maggio** acquisiti in concessione da parte del Comune di Udine, si attende la formalizzazione del relativo contratto. L'onere complessivo a carico della Fondazione ammonta a 1,5 milioni di euro, di cui euro 1.140.000 già versati. Le modalità di utilizzo degli stalli verranno formalizzate con la società di gestione a valle della stipula della concessione.

## PATRIMONIO ARTISTICO E ARCHIVISTICO

Quanto al patrimonio artistico di proprietà - che si compone di oltre 600 opere tra quadri, stampe, incisioni e arredi appartenuti al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistate nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA - la Fondazione è interessata a proseguire con le iniziative volte all'utilizzo, alla pubblica fruizione e alla promozione dello stesso, partecipando ad iniziative di apertura della propria sede quali le "Giornate del FAI" e "Invito a Palazzo" e all'allestimento di mostre volte ad avvicinare il pubblico ad opere altrimenti poco evidenziate.

Si continuerà inoltre a favorire i prestiti di opere d'arte da esporre in mostre organizzate sul territorio dagli Enti Locali, dalle Associazioni Culturali, da Musei ed a concedere comodati d'uso gratuito alle Istituzioni in grado di valorizzarli per una migliore conoscenza della storia locale. La collezione potrà infine essere implementata con donazioni di artisti o eredi che vorranno cedere gratuitamente le opere al nostro Ente.

La Fondazione ha anche acquisito nel 2009 dalla Cassa di Risparmio del FVG l'archivio storico costituito da una considerevole mole di documenti, che rappresentano un'importante testimonianza per la storia socio-economica del nostro territorio dai Monti di Pietà ai tempi nostri. Nel corso del 2015 si sono conclusi i lavori di adeguamento dei locali siti nel piano interrato della sede, che prevedevano le partizioni interne con caratteristiche antincendio, locali e filtri a prova di fumo, protezione delle vie di fuga e installazione di tutta l'impiantistica necessaria. Al fine di garantire la migliore cura nella conservazione dei documenti ed agevolare la consultazione sono stati

acquistati armadi metallici compattabili nei quali, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Soprintendenza, sono stati trasferiti e disposti in forma ordinata tutti i documenti.

All'inizio del 2016 è già cominciata la consultazione degli archivi per una ricerca che sfocerà in una tesi di dottorato.

## PATRIMONIO FINANZIARIO

Al fine di inquadrare correttamente le politiche di investimento perseguibili durante l'esercizio 2017, conviene, innanzitutto, considerare quanto avviene a livello economico e sui mercati finanziari, posto che la strategia di gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione è legata, inevitabilmente, all'evoluzione degli scenari economici, politici e finanziari nazionali ed esteri.

La crescita economica mondiale continua a mostrare un profilo moderato nonostante il sostegno delle politiche economiche. Gli indicatori congiunturali mostrano infatti andamenti ancora contrastanti che segnalano la persistenza di relative fragilità nel processo di ripresa. Analizzando in dettaglio le principali aree geografiche, negli Stati Uniti la crescita del Pil appare inferiore alle attese, anche se tali andamenti sono spiegati in larga parte dalla correzione delle scorte, lasciando quindi presagire la possibilità di una accelerazione nei prossimi trimestri. L'area Uem invece mostra un profilo in linea con le attese, caratterizzato quindi da crescita lenta e ancora molto variegata tra i vari paesi. A fronte di una buona dinamica dell'attività economica in Germania e, soprattutto, in Spagna, si registra invece una situazione ancora relativamente stagnante in Francia e soprattutto in Italia che resta una delle economie con il maggior ritardo congiunturale all'interno dell'area.

Per quanto riguarda i paesi emergenti, il quadro complessivo appare maggiormente stabilizzato rispetto ai mesi passati; si registra una attenuazione della recessione in Brasile e Russia e una buona tenuta dell'attività in India.

Le prospettive economiche sono legate principalmente all'efficacia delle politiche monetarie e in Europa agli effetti che la Brexit potrà esercitare. Da questo punto di vista, l'area Uem resta fragile non solo per le conseguenze di un effetto domino che possa portare l'Euro verso posizioni più apprezzate, quanto per la debolezza strutturale dell'economia che richiederebbe politiche espansive anche sul fronte fiscale. Anche i mercati finanziari sono in questa fase particolarmente sensibili alle aspettative sulle future mosse di politica monetaria. L'atteggiamento delle rispettive banche centrali finora è stato quello di farsi carico di tutto il sostegno da fornire alla crescita economica con cicli che evidentemente sono diversi in funzione dell'evoluzione congiunturale.

Negli Stati Uniti, l'inizio della fase restrittiva di politica monetaria dovrebbe collocarsi a fine anno; le diverse visioni che sembrano emergere in merito al rafforzamento dell'attività economica, alla crescita dell'inflazione e al miglioramento del mercato del lavoro, potranno determinare maggiori incertezze sull'evoluzione della politica monetaria nel 2017. Ciò potrà condizionare l'evoluzione dei mercati finanziari, azionari in particolare, nei prossimi mesi.

Il tema dominante che riguarda la politica monetaria dell'area Uem è invece connesso con le aspettative di un ulteriore ampliamento del programma di acquisti da parte della Bce, che finora si è limitata a confermare che il programma espansivo durerà ancora a lungo, lasciando aperte le porte verso qualsiasi evoluzione. I rendimenti dei titoli di Stato sono rimasti finora contenuti, così come gli spread dei paesi periferici, nonostante le crescenti difficoltà in cui versa il Portogallo. In linea di massima, i rendimenti dovrebbero mantenersi relativamente contenuti anche nel prossimo anno anche se diversi elementi, non ultimi quelli di carattere elettorale, potrebbero innescare fasi, magari temporanee, di relativo nervosismo sui mercati che potrebbe condizionare soprattutto i rendimenti dei paesi periferici.

Sul mercato obbligazionario corporate, resta forte l'interesse degli investitori, in stretta connessione con il proseguimento degli acquisti della Bce che alimenta aspettative di una ulteriore riduzione dei rendimenti nei prossimi mesi. L'effetto di riduzione degli spread ha interessato anche il mercato dei titoli *high yield*, sia per la maggiore propensione al rischio che ha caratterizzato gli ultimi mesi, sia per la fisiologica maggiore domanda in presenza di un mercato più rarefatto sul segmento *investment grade*. Tali tendenze dovrebbero in prospettiva consolidarsi, rendendo tale segmento uno dei più appetibili nel corso del prossimo anno.

I mercati azionari sono risultati quelli più incerti nel 2016, dopo le fasi positive degli anni precedenti. Soffre maggiormente il mercato dell'area Uem e, all'interno di esso, quello italiano, per il maggior peso del settore bancario. Tale fattore sarà tra i più dominanti anche nei prossimi trimestri, nei quali il sistema bancario italiano dovrà affrontare in maniera strutturale il nodo della riduzione dello stock di sofferenze, oltre alla ricapitalizzazione che interesserà alcuni tra i principali istituti di credito. E' evidente che tali fattori sono determinanti per poter ripristinare un clima di maggior fiducia sul segmento bancario italiano e al contempo, genererà ancora molta volatilità su tutto il mercato.

Negli Stati Uniti invece i listini sono ai massimi storici, sia pur con un andamento anche in questo caso meno lineare rispetto ai mesi passati.

In linea generale, i mercati azionari restano esposti a diversi fattori di rischio nel breve termine, che potrebbero interrompere la fase di *risk-on* vista finora. Nonostante la volatilità sia su valori storicamente contenuti, diversi fattori, in parte già delineati, come l'incertezza sui tempi del prossimo rialzo dei tassi negli USA, l'avvicinarsi di alcuni appuntamenti politici in USA e UEM e la vulnerabilità del settore bancario europeo, e italiano in particolare, potranno aumentare i rischi di correzione al ribasso per i mercati. L'Equity Risk Premium è ancora molto elevato se confrontato con medie storiche su diversi orizzonti perché incorpora prospettive di crescita economica incerte oltretutto dubbi sull'efficacia delle politiche monetarie, fattori che potrebbero indicare una maggiore cautela per le asset class più rischiose. Dal punto di vista dei fondamentali, tuttavia, i mercati non appaiono surriscaldati e nel medio termine potrebbero prevalere aspettative positive, soprattutto per l'UEM: le misure di stimolo della BCE e il proseguimento della ripresa economica continueranno a sostenere i mercati azionari, le cui valutazioni derivanti dai multipli di borsa sono ancora favorevoli.

## La gestione del portafoglio

La gestione dei portafogli istituzionali nel prossimo anno risulterà dunque complessa e condizionata dal livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse. Ciò indurrà ad impostare politiche di investimento caratterizzate da un profilo di rischio maggiore per ottenere rendimenti attesi coerenti con i propri target istituzionali. In quest'ambito la gestione tattica avrà un ruolo più importante del solito dovendo affrontare presumibilmente fasi di maggiore variabilità rispetto al più recente passato. Sulle posizioni strategiche, invece, si intensificherà la necessità di adottare politiche di gestione attiva delle posizioni ovvero di copertura dai rischi, soprattutto sul segmento obbligazionario.

Alla luce di quanto sopra analizzato si può ipotizzare un rendimento lordo presunto – per l'anno 2017 – per la parte di patrimonio non iscritta tra le partecipazioni, pari al 2,00%, come meglio precisato in prosieguo. Tale obiettivo trova supporto, in particolare, negli interessi e proventi derivanti da fondi, titoli obbligazionari e polizze, che dovrebbero garantire comunque un determinato gettito certo.

## Immobilizzazioni finanziarie

L'asset principale della Fondazione rimane Intesa Sanpaolo S.p.A. la cui partecipazione è costituita da 58.519.573 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,40% del capitale sociale della banca conferitaria ed iscritte in bilancio ad un valore pari a 138,8 milioni di euro, di cui 58 immobilizzati e 80,8 nell'attivo circolante.

I primi risultati del Gruppo evidenziano un andamento in linea con il piano industriale, che prevede tra l'altro un progressivo incremento dei dividendi. Intesa Sanpaolo infatti nel primo semestre 2016 ha continuato ad attuare le linee d'azione aventi come obiettivo prioritario la redditività sostenibile, determinata dalle scelte strategiche riguardanti non solo i ricavi ed i costi ma anche la liquidità, la solidità ed il basso profilo di rischio. L'utile è in crescita mentre si registra una diminuzione degli accantonamenti. Il dividendo distribuito nel 2016 è aumentato da 8 a 14 centesimi per azione: in un'ottica prudenziale si ritiene di confermare tale misura anche per il 2017 anche se da piano industriale il dividendo unitario dovrebbe aumentare a 18 centesimi. Si è perciò stimato un introito pari a **8,1 milioni di euro**.

Dall'investimento in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - costituito da n. 465.180 azioni, per un controvalore di circa 12,7 milioni di euro, viene stimato un introito annuo pari a circa il 9% del capitale investito, per complessivi **1,2 milioni di euro** con una riduzione del 10% rispetto a quanto incassato nei due precedenti esercizi.

Dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A., pari a circa 3 milioni di euro, si è stimato un introito pari a **150 mila euro** pari al 5%.

Per le due partecipazioni azionarie nel comparto delle utilities (Eni ed Enel) per un

controvalore pari a circa 4,7 milioni di euro, tenuto conto delle previsioni finanziarie e dei dati storici, si ipotizza per il 2017 l'incasso di dividendi pari a **200 mila euro**.

Infine, dall'investimento in Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A., società di partecipazione e di consulenza al servizio delle Amministrazioni locali per la valutazione economico-finanziaria di progetti di investimento finalizzati allo sviluppo dei territori, per un valore di circa 5 milioni di euro, si ipotizza di trarre l'incasso di un dividendo pari a **30 mila euro**.

#### Gestione diretta e gestioni esterne: Strumenti finanziari non immobilizzati, crediti e disponibilità liquide

La dotazione patrimoniale non immobilizzata, da cui è ipotizzabile un ritorno in termini reddituali medi lordi annui del 2,00%, è costituita da un patrimonio medio di circa 150 milioni di euro, affidati in parte a gestori esterni (circa il 56%) ed in parte gestiti in amministrazione diretta (circa il 44%). In particolare, quest'ultima risulta costituita da titoli obbligazionari e crediti, azioni, fondi comuni di investimento aperti e chiusi, e per la rimanente parte da polizze e disponibilità liquide.

Le caratteristiche dei contratti di gestione devono rispettare il mandato, che prevede l'ottimizzazione della curva rischio/rendimento ed i gestori, sfruttando le loro peculiarità, si assumono l'onere di scegliere l'asset allocation del portafoglio basandosi sul rendimento atteso e sul rischio accettato dal cliente.

Secondo le analisi sviluppate in collaborazione con l'advisor finanziario, si ritiene di stimare un ritorno in termini reddituali medi pari al 2% annuo lordo per cui da questa componente si prevede un introito pari a **3 milioni di euro**.

#### Gestione attiva Intesa Sanpaolo

Le linee guida riformulate dall'Organo di Indirizzo del 30 novembre 2015 a seguito degli obblighi imposti dal Protocollo Acri-Mef prevedono entro il 22 aprile 2018 :

- di operare una gestione attiva su 20 milioni di azioni ordinarie implementando opzioni put, call, eventuali vendite programmate, etc. che potrebbero portare anche ad esaminare l'ipotesi di un'eventuale vendita parziale o totale ad un prezzo non inferiore a 3,00 euro/azione;
- di procedere alla vendita diretta e/o programmata di ulteriori azioni ordinarie fino a un massimo di 13 milioni di pezzi, qualora la quotazione del titolo fosse almeno pari a 3,20 euro/azione;

Attualmente il titolo quota intorno ai 2,00 euro, mentre il target price medio indicato dagli analisti è pari a circa 2,60 euro. Per avviare una efficace gestione attiva occorrerà che nei prossimi mesi, in assenza di un deciso rialzo del titolo, si ponga mano alla revisione dei prezzi minimi fissati dall'Organo di Indirizzo.

Si è quindi proceduto a una riduzione dei relativi proventi ipotizzando un importo pari a **1,5 milioni di euro** a fronte di un importo di 2,5 milioni di euro previsto nel precedente documento programmatico.

## PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 1.1.2017 – 31.12.2017

Le componenti positive e negative stimate nel preventivo economico relativo all'esercizio 1.1.2017 - 31.12.2017, e determinate sulla base del criterio della competenza, nonché le voci riguardanti la destinazione dell'avanzo, sono riepilogate nel seguente prospetto:

	<b>DPP2017</b>	<b>DPP2016</b>	<b>CONS.2015</b>
<b>Dividendi e proventi assimilati</b>	<b>10.809</b>	<b>5.417</b>	<b>7.358</b>
<b>a) da immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>5.153</b>	<b>3.409</b>	<b>3.672</b>
<i>Intesa Sanpaolo S.p.a.</i>	3.573	1.759	1.750
<i>CDP S.p.a.</i>	1.200	1.400	1.358
<i>CDP Reti S.p.a.</i>	150	100	289
<i>Sinloc S.p.a.</i>	30	50	30
<i>ENI - Enel</i>	200	100	245
<b>b) da strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>5.656</b>	<b>2.008</b>	<b>3.686</b>
<i>Intesa Sanpaolo S.p.a.</i>	4.620	1.638	2.346
<i>Altri</i>	1.036	370	1.340
<b>Interessi, proventi assimilati e risultati da negoziazione di strumenti finanziari</b>	<b>2.684</b>	<b>4.652</b>	<b>2.776</b>
<i>a) da immobilizzazioni finanziarie</i>	592	2.181	- 329
<i>b) da strumenti finanziari non immobilizzati</i>	1.981	2.175	2.995
<i>c) da crediti e disponibilità liquide</i>	111	296	110
<b>Altri Proventi</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>132</b>
<b>Oneri</b>	<b>- 2.200</b>	<b>- 2.171</b>	<b>- 2.173</b>
<i>a) compensi e rimborsi spese organi statutari</i>	- 610	- 605	- 590
<i>b) per il personale</i>	- 460	- 450	- 454
<i>c) per consulenti e collaboratori esterni</i>	- 100	- 90	- 100
<i>d) per servizi di gestione del patrimonio</i>	- 130	- 90	- 125
<i>e) interessi passivi e altri oneri finanziari</i>	- 1	- 1	- 43
<i>f) commissioni di negoziazione</i>	- 20	- 60	- 16
<i>g) ammortamenti</i>	- 250	- 225	- 224
<i>h) accantonamenti</i>	0	0	0
<i>i) altri oneri</i>	- 629	- 650	- 621
<b>Proventi/Oneri straordinari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>337</b>
<b>Imposte</b>	<b>- 2.347</b>	<b>- 1.315</b>	<b>- 1.963</b>

	<b>DPP2017</b>	<b>DPP2016</b>	<b>CONS.2015</b>
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.946</b>	<b>6.598</b>	<b>6.467</b>
<i>Alla Riserva Obbligatoria</i>	- 1.789	- 1.319	- 1.293
<i>Al Fondo per il Volontariato</i>	- 239	- 176	- 172
<i>Al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	- 898	0	0
<i>Al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	- 5.100	- 4.087	- 4.000
<i>Al Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari</i>	- 900	- 1.000	- 986
<i>Al Fondo nazionale iniziative comuni</i>	- 20	- 16	- 16
<b>AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Per la parte relativa ai proventi si rimanda a quanto indicato nel paragrafo dedicato alla gestione del patrimonio con l'avvertenza che, come da prassi suggerita dall'ACRI, i proventi assoggettati a imposte sostitutive e a ritenute a titolo d'imposta sono indicati al netto delle stesse.

In questa sezione si forniscono ulteriori precisazioni di dettaglio.

Il *dividendo* relativo alla partecipazione in Intesa Sanpaolo è stato calcolato in ragione delle azioni che si ipotizza di detenere al momento in cui lo tesso viene deliberato; il valore indicato al paragrafo precedente è stato scisso tra le lettere a) e b) in ragione delle azioni appostate nel comparto immobilizzato (n. 25.519.573) e in quello circolante (n. 33.000.000).

Tra i dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati – Altri sono compresi i proventi erogati da fondi comuni di investimento per un importo lordo di 1,4 milioni iscritto al netto della ritenuta fiscale del 26%.

La voce relativa agli *interessi e proventi assimilati* evidenzia l'ammontare dei proventi derivanti dall'investimento di circa 150 milioni di euro - in parte conferito in gestioni patrimoniali individuali ed in parte amministrato direttamente - da cui si prevede un ritorno in termini reddituali intorno al 2%; l'importo, al netto dei proventi erogati dai fondi comuni di investimento di cui sopra è evidenziato al netto della ritenuta fiscale del 26%. Alla lettera b) sono compresi i proventi lordi derivanti dalla gestione attiva di azioni Intesa San Paolo (pari a 1,5 milioni di euro).

Gli *oneri*, valutati nel rispetto dei principi di adeguatezza degli stessi alla struttura organizzativa, sono stati stimati tenendo conto dei dati attualmente in possesso (consuntivo 2015, previsione 2016, costi effettivi rilevati fino ad oggi). Rispetto agli esercizi precedenti, in linea con quanto suggerito da Acri, i costi relativi alla retribuzione del Direttore sono stati riclassificati tra i costi del personale anziché in quelli relativi ai compensi agli organi.

Alla voce *interessi passivi* sono compresi unicamente gli oneri per la dilazione di pagamento concessa da CDP per l'incremento della partecipazione; nel 2017 scadrà l'ultima rata.

L'incremento della voce *ammortamenti* deriva dalla prevista ultimazione dei lavori nella sede di rappresentanza di Pordenone.

Nella voce *altri oneri* sono comprese le spese di manutenzione, riparazione e assistenza tecnica, le spese relative al piano di comunicazione, il contributo associativo ACRI, spese per utenze, assicurazioni, etc.

Proseguirà, anche nel corso del 2017, il monitoraggio delle spese correnti per la razionalizzazione dei costi della struttura ai fini dell'ottenimento di economie di bilancio compatibili con un livello di servizi adeguato.

La voce *imposte* accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'IMU e altri tributi su investimenti patrimoniali non soggetti a ritenuta. Si tratta in gran parte dell'imposizione sui dividendi e sui proventi da vendita di opzioni call. L'incremento rispetto al precedente esercizio, anche in presenza della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5 a 24%, è imputabile essenzialmente all'aumento del peso dei dividendi tra i componenti positivi di reddito.

Tutti i proventi assoggettabili a ritenuta a titolo d'imposta o d'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle stesse. Il carico fiscale complessivo per la Fondazione (comprensivo delle ritenute sui proventi finanziari) previsto per l'anno 2017 risulta pari a circa 3,1 milioni di euro.

\*\*\*

Tutto ciò premesso, il preventivato avanzo dell'esercizio viene ripartito come segue, in conformità alle vigenti disposizioni regolamentari e di vigilanza:

-1,789 milioni di euro alla Riserva obbligatoria (pari 20% dell'avanzo);

-239 mila euro a favore del Fondo per il volontariato ex art. 15 della L. 266/91 (un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento a riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti);

-898 mila di euro a favore del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;

-5,1 milioni di euro a favore del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti;

-0,9 milioni di euro a favore del Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari;

-20 mila euro a favore Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni (0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali).

\*\*\*

Ricordando che a partire dal 2013 la Fondazione copre le erogazioni deliberate nell'esercizio attraverso l'utilizzo dei fondi esistenti e non con l'avanzo dell'anno, di seguito si riporta la tabella con accantonamenti e utilizzi dei fondi per le erogazioni.

Si prevede un accantonamento ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari pari al livello delle erogazioni dell'esercizio con l'accantonamento di circa novecentomila euro al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

<i>(dati in migliaia)</i>	DISPONIBILITA' AL 31.12.2016	ACCANTONA- MENTI 2017	EROGAZIONI SULLE DISPONIBILITA' DEI FONDI A DISPOSIZIONE	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONE NETTA ANNUA
FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	7.639	5.100	-5.100	7.639	0
FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI	1.943	900	-900	1.943	0
FONDI DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	7.109	898	-	8.006	898
<b>TOTALE</b>	<b>16.691</b>	<b>6.898</b>	<b>-6.000</b>	<b>17.588</b>	<b>898</b>

L'importo delle disponibilità al 31 dicembre 2016 è ottenuto dal saldo del valore di bilancio al 31 dicembre 2015 incrementato degli accantonamenti previsti nel DPP2016 (pari a euro 5.087.000) e decurtato degli utilizzi ivi previsti (7,5 milioni di euro). Si ha ragione di ritenere che tale importo potrebbe essere sensibilmente superiore in ragione dei risultati della gestione fin qui maturati (superiori a quelli preventivati) e del ridotto livello delle erogazioni effettive.

L'adesione al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile anche per il 2017 comporterà un incremento dei fondi per l'attività istituzionale pari al 75% dell'importo versato, corrispondente al credito d'imposta riconosciuto dalla Legge di stabilità del 2016.

## CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il presente documento programmatico annuale delinea gli obiettivi e gli indirizzi per l'anno 2017, tenuto conto del quadro economico, delle previsioni e degli scenari globali.

Esso si colloca nel solco del documento di programmazione pluriennale 2017-2019, da cui assume le priorità sociali, attraverso **una partecipazione sia agli interventi a favore del sistema di welfare, di contrasto alle indigenze e alle fragilità sociali, sia alle attività finalizzate a favorire più alti livelli di competenza dei giovani.**

Il sistema operativo delineato è il frutto di una sinergia da parte di diversi soggetti che, mettendosi in rete, concorrono alla realizzazione di una pluralità di interventi, a favore di tutti i cittadini in generale e di quelli più deboli in particolare. Si tratta dell'applicazione del principio di **sussidiarietà orizzontale** attraverso l'integrazione delle competenze e delle volontà del pubblico e del privato sociale.

La Fondazione continuerà ad agire in costante dialogo con gli enti pubblici e le realtà del

volontariato del territorio, con l'obiettivo di sostenere l'autonomia dei cittadini che concorrono, in forma associata a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale attraverso la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona per valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa.

La sua natura di ente privato le consentirà, come di consueto, di rispondere in modo efficace alle esigenze del privato sociale la cui dinamicità nel cogliere i mutamenti anticipa, a volte, le istanze delle istituzioni pubbliche.

Nel perseguire la mission è tenuta ad operare all'interno di determinati settori, ammessi per legge, e tra questi sceglierne al massimo cinque a cui destinare in via prevalente l'attività erogativa (settori rilevanti).

In conformità, dunque, alla normativa statutaria e legislativa, l'azione verrà indirizzata ai seguenti tre settori rilevanti, scelti dall'Organo d'Indirizzo per il triennio 2017-2019, ai quali dovrà essere destinato almeno il 50% del reddito che residuerà dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria: Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa.

Accanto ai settori rilevanti, potrà, altresì operare, nei seguenti settori ammessi, ai quali viene destinata la quota residua: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Ricerca scientifica e tecnologica; Altri diversi.

Nella scelta di questi ultimi si è cercato di garantire il soddisfacimento dei bisogni che il territorio esprime nei più svariati ambiti.

Atteso che per l'anno corrente le disponibilità complessivamente erogabili si stimano in 6 milioni di euro, 5,1 milioni vengo destinati ai sopradescritti settori rilevanti, mentre la restante parte, pari a 0,9 milioni di euro, viene indirizzata a finanziare gli altri settori ammessi.

Si rappresenta, tuttavia, che le linee che interpretano gli orientamenti non esauriscono il potenziale d'intervento complessivo e potranno essere naturalmente modificate o integrate in sede di attuazione e sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo, nonché degli esiti dell'attività 2016, ove ne sussistano giustificate ragioni.

**Allo scopo di disporre dei necessari strumenti di flessibilità e di semplificazione procedurale rispetto alle mutevoli necessità del territorio, il Consiglio di Amministrazione, in presenza di obiettive esigenze, è autorizzato al trasferimento di risorse da un settore all'altro mediante il prelievo nella misura massima del 15% dello stanziamento di ogni singolo settore e contestuale accredito ad altro settore in misura non superiore al 20% del suo budget.**

## **SETTORI RILEVANTI**

### **Educazione, istruzione e formazione**

Nella consapevolezza che sulla formazione del capitale umano si gioca l'avvenire del nostro Paese, questo indirizzo sarà mantenuto anche nel 2017, confermando i due filoni progettuali

d'intervento per la crescita del **sistema istruzione**.

La Fondazione occupa da sempre un ruolo di riferimento nel settore, ove opera a tutti i livelli di educazione ed istruzione, a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria e concorre alla diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Verrà data continuità al **Progetto istruzione scolastica e universitaria** attraverso una serie di azioni tese allo sviluppo di un'offerta formativa unitaria basata sull'integrazione e interrelazione fra la "formazione scolastica", la "formazione universitaria" e la "formazione professionale", in collaborazione con gli altri enti preposti alla formazione, favorendo la sinergia tra le reti delle scuole e le reti economiche e sociali del territorio.

In particolare, proseguiranno gli investimenti per:

- tutelare e valorizzare il patrimonio formativo rappresentato dagli istituti di ogni ordine e grado con l'assegnazione di contributi per specifici progetti didattici rientranti nei PTOF, che comportino la proposta per gli studenti di percorsi disciplinari integrativi e complementari rispetto al curriculum previsto dagli ordinamenti, anche attraverso la riproposizione di bandi;
- aumentare le competenze linguistiche e professionali dei giovani; attraverso il sostegno alle attività laboratoriali;
- educare alla convivenza e alla cultura dell'accoglienza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente, favorendo l'integrazione degli alunni stranieri e prevenendo il disagio giovanile;
- promuovere iniziative formative orientate a combattere la disoccupazione giovanile, fornendo ai giovani competenze direttamente spendibili sul mercato del lavoro e delle professioni;
- supportare programmi di formazione continua, capaci di integrare il sistema dell'istruzione con quello della formazione e del lavoro in un ciclo virtuoso, perché competenze sempre più elevate e aggiornate giocano un ruolo decisivo per la competitività delle imprese e la qualità del lavoro;
- consolidare le politiche di sostegno al "sistema universitario", sul fronte della formazione superiore, che rappresenta un volano per la competitività e l'innovazione del territorio di riferimento.

Per rispondere alle esigenze di rinnovamento degli istituti scolastici, l'Ente sarà impegnato nel **Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica**.

Si continuerà, pertanto, a:

- offrire supporto a progetti urgenti e indifferibili e di messa a norma di edifici scolastici, ospitanti istituti scolastici di ogni ordine e grado, ivi comprese le scuole dell'infanzia;
- concorrere all'acquisto di attrezzature per laboratori informatici, linguistici, musicali, etc., nonché all'allestimento di biblioteche, incluse le dotazioni librerie, arredi e attrezzature.

### **Arte, attività e beni culturali**

La Fondazione riconosce alla cultura un valore essenziale nella promozione del territorio oltre che un insostituibile strumento di libertà, di civiltà ma soprattutto di identità.

Il suo ruolo viene definito nell'alveo delle nuove normative sia nazionali che regionali. A livello nazionale, con il Decreto Franceschini sono state introdotte novità significative, che vanno

dall'ArtBonus per i restauri, agli investimenti più in generale in cultura, per arrivare agli strumenti per favorire la competitività del settore turistico. A livello regionale, verranno promosse iniziative che abbiano come obiettivo la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale attraverso la gestione di teatri, l'organizzazione di festival, la pubblicazione di volumi o prodotti multimediali, l'allestimento di percorsi espositivi e la promozione della cultura musicale, anche attraverso progetti di integrazione dei percorsi formativi scolastici.

In questo contesto l'Ente può efficacemente adoperarsi, favorendo l'alleanza degli attori culturali attraverso l'adozione di bandi specifici.

Accanto ai già collaudati bandi Restauro beni artistici e Arti sceniche, continuerà ad operare nei tradizionali filoni della **valorizzazione del patrimonio storico-artistico** e del **sostegno alle attività culturali**, ove la sua presenza ha ormai assunto un rilievo determinante.

Obiettivo del primo filone è salvaguardare, conservare e consegnare al futuro i beni e la tradizione culturale del territorio, comunicandoli con efficacia e creando relazioni, competenze e partecipazione inclusiva.

Gli interventi mireranno ad un'ampia fruibilità dei beni artistici e terranno anche in considerazione il notevole potenziale del settore per la sua duplice dimensione economica, di stimolo per l'attrattività del territorio e di salvaguardia e creazione dei posti di lavoro.

Con quei soggetti istituzionali che costituiscono interlocutori privilegiati, in virtù del lavoro qualificato svolto negli anni, del loro credito nel panorama locale e dell'alto profilo che li contraddistingue, si intensificherà il dialogo, attivando rapporti di condivisione su strategie, obiettivi e metodi, per favorire:

- progetti di restauro di edifici sacri di generale interesse artistico e culturale e di edifici civili, in presenza di requisiti di urgenza, che caratterizzano l'identità dei luoghi e dei tessuti urbani, che abbiano o per i quali si proponga una destinazione culturale pertinente;
- interventi conservativi su beni mobili in complessi monumentali e museali, con un'attenzione specifica al restauro conservativo finalizzato al riutilizzo, in particolare, di quei beni situati nelle aree montane del territorio, in considerazione del maggior rischio di degrado degli stessi e delle minori risorse economiche delle comunità locali;
- percorsi e attività di valorizzazione delle risorse culturali esistenti, attraverso iniziative di studio, culturali e promozionali, incentivando il turismo alla scoperta dei beni artistici e architettonici;
- iniziative di consolidamento e di rivitalizzazione del patrimonio bibliotecario locale, estendendo la rete delle biblioteche e incentivando la fruizione a un pubblico più ampio;
- interventi di conservazione di quegli archivi che rivestono importanza per il valore dei fondi negli stessi contenuti, nonché per la memoria storica del territorio, incentivandone la fruibilità, in particolare attraverso l'informatizzazione e digitalizzazione da attuarsi nel rispetto dei criteri nazionali.

In parallelo, il secondo ambito d'intervento porrà al centro dell'operatività i progetti volti a salvaguardare il patrimonio culturale diffuso. Potranno considerarsi oggetto d'interesse:

- progetti aventi come obiettivo la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio

culturale, materiale e immateriale, e che ne riconoscano il ruolo di motore di sviluppo, di crescita del territorio e di fattore di formazione dell'identità individuale e collettiva;

- il potenziamento e il sostegno delle istituzioni museali;
- l'organizzazione di attività espositive, delle attività artistiche nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo, delle attività e iniziative culturali in senso lato;
- la creazione di percorsi naturalistici o turistici al fine di diffondere la cultura della fruizione dei beni culturali/naturali del territorio, attraverso lo stimolo degli enti culturali e istituzionali a ciò preposti;
- lo sviluppo di imprenditorialità e professionalità creative, promuovendo interventi di filiera che favoriscano l'incontro tra offerta e domanda;
- iniziative volte alla tutela della lingua friulana, vista la ricorrenza dei vent'anni di approvazione della legge regionale del 22 marzo 1996 che ha dato riconoscimento giuridico alla lingua;
- iniziative di valorizzazione delle realtà minori e di animazione dei piccoli centri culturali che essendo fuori dai circuiti dei grandi eventi, animano la vita culturale.

### **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**

In un periodo di grande crisi economica per il nostro Paese, le fondazioni di origine bancaria possono fornire, in collaborazione con le istituzioni locali, il proprio contributo efficace e organizzato al mondo del welfare e al sistema sociale per il benessere della comunità.

La risposta alla crisi del welfare non potrà che essere collettiva e strutturata su base territoriale. Al welfare pubblico in difficoltà, dovrà necessariamente affiancarsi un welfare comunitario, capace di mettere insieme risorse e realtà diverse che possano sviluppare forme d'intervento innovative e peculiari nel campo dell'assistenza sociale e che, facendo leva sul principio di sussidiarietà, promuovano la formazione di modelli di governance multistakeholder (più portatori d'interesse).

In quest'ottica il programma di lavoro nel settore verrà sviluppato lungo i due assi principali oramai consolidati, che sono la **Sanità e l'Assistenza e tutela alle categorie più deboli**.

In Sanità l'obiettivo principale resta quello di favorire una maggiore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie, promuovendone un più deciso orientamento alla qualità della prestazione.

A tale scopo, verrà prestata un'attenzione specifica a sostegno:

- di politiche e progetti promossi per tutelare la salute dei cittadini, che dipende solo in parte dagli interventi esplicitamente sanitari e, in misura maggiore dagli interventi di educazione alla salute attuati anche tramite opportune politiche territoriali;
- dell'integrazione socio-sanitaria per contribuire ad una più efficace azione preventiva e diagnostica svolta dai diversi servizi assistenziali del territorio;
- del servizio di continuità assistenziale ospedale-territorio;
- dell'innovazione tecnologica in ambito diagnostico e terapeutico, che prevede un contributo all'acquisizione di attrezzature e strumentazioni, considerando solo le richieste coerenti con la programmazione regionale, per rispettare le priorità e garantire efficienza e sostenibilità nel tempo.

Nel comparto **socio-assistenziale** l'impegno è rivolto in favore di quelle fasce di popolazione che soffrono maggiori disagi a causa di dinamiche di marginalità sociale, di condizioni di difficoltà fisica e psichica, promuovendo progetti che abbiano come obiettivo la maggiore autonomia possibile delle persone interessate ed un loro coinvolgimento attivo nelle nostre comunità.

Si punterà, in collaborazione con le varie organizzazioni del Terzo settore, a favorire:

- nuove forme di servizi connessi alla domiciliarità, che permettano di sperimentare concretamente soluzioni innovative ed efficaci, finalizzate a consentire ai soggetti che si trovano in situazioni di disagio (diversamente abili, indigenti, ammalati, anziani) la permanenza nella propria abitazione o comunque in abitazioni autonome, in condizioni di dignità e benessere;
- la partecipazione a progetti finalizzati a migliorare le condizioni di vita degli anziani, aiutando l'anziano a rimanere attivo, prevenendo e contrastando il processo che conduce alla non autosufficienza e sostenendo le famiglie di anziani non autosufficienti;
- l'organizzazione di reti vicinali di supporto alla domiciliarità, sviluppando percorsi di sensibilizzazione sui temi della domiciliarità diffusa rivolta ai giovani;
- l'applicazione nei percorsi di domiciliarità diffusa, di strumentazioni domotiche e informatiche;
- il sostegno di progetti atti a prevenire, rallentare, contrastare, accompagnare la non autosufficienza in qualunque forma ed in qualunque età essa si manifesti, per evitare fenomeni di esclusione sociale e per sollevare le famiglie colpite;
- il rafforzamento del livello di assistenza prestato a soggetti diversamente abili, con interventi di tipo assistenziale, sanitario o di miglioramento strutturale e/o concorrendo all'ampliamento del parco mezzi per migliorare il servizio di mobilità;
- il potenziamento del sistema delle cooperative sociali e delle associazioni impegnate nel settore, che garantiscono una forma di inserimento scolastico, sociale e lavorativo ottimale in quanto, non solo creano nuove postazioni per soggetti svantaggiati, ma curano al tempo stesso i percorsi personali, favorendo la qualificazione umana e professionale delle persone inserite;
- lo sviluppo e la diffusione di soluzioni di gestione al problema del "sollievo" e del "dopo di noi" delle famiglie con persone in situazione di disabilità, non autosufficienti o affette da malattie genetiche e degenerative rare;
- la risposta con progetti innovativi alla domanda abitativa di chi si trova in una situazione temporanea di vulnerabilità, contribuendo allo sviluppo di una nuova cultura dell'abitare.
- lo sviluppo di progetti di prevenzione del disagio giovanile finalizzati a prevenire rischi di emarginazione sociale e devianza, incoraggiando il riuso e la nascita di nuove infrastrutturazioni sociali, quali oratori, centri culturali, sale della comunità per la funzione di aggregazione sociale che detti centri svolgono.

In relazione agli interventi volti a contrastare il disagio minorile, la nostra Fondazione ha aderito al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, previsto nella legge di stabilità 2016, per il triennio 2016/2018, destinando per l'anno 2016 la somma di euro 1.015.512, riservandosi di valutare per il successivo biennio 2017/2018, in sede di definizione del relativo documento programmatico annuale, l'inserimento dell'ammontare delle risorse che verranno

determinate da Acri in applicazione del medesimo criterio previsto per l'anno 2016, tenuto conto delle risorse disponibili. Dai calcoli effettuati da Acri, risulta che l'impegno complessivo per l'anno 2017 è di euro 984.144 (determinato quanto a euro 738.108 dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo; euro 72.980, convogliando il 50% delle risorse impegnate nel 2016 per la Fondazione con il Sud; euro 173.056 quale importo aggiuntivo), di cui euro 911.164 da imputare al settore salute.

Per le fondazioni, questa iniziativa rappresenta una straordinaria opportunità che ha prodotto significativi risultati. Innanzitutto, sono riuscite a far convergere su una problematica di così ampia portata e su cui intervengono ordinariamente, energie e risorse estremamente importanti, ottenendo per la prima volta un riconoscimento di fatto del loro ruolo di protagoniste dell'azione in campo sociale, e non solo per quello di investitori istituzionali.

## **SETTORI ALTRI DIVERSI**

### **Volontariato, filantropia e beneficenza**

In relazione al rinnovato impegno delle Fondazioni associate a sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016-2020, viene appostato all'interno del settore un importo pari a 145.959 euro per l'anno 2017, avendo presente che il 50% dello stesso verrà successivamente attribuito al Fondo per il contrasto della povertà educativa.

Si conferma il supporto alle organizzazioni del terzo settore per rafforzare la loro capacità di generare innovazione e coesione sociale e di produrre valore per la comunità in cui esse operano, spaziando soprattutto nei campi dell'assistenza sociale, sanitaria e dell'istruzione.

### **Attività sportiva**

Tale settore riveste una spiccata valenza formativa, non solo dal punto di vista dell'educazione all'attività fisica, ma anche in senso più ampio dell'educazione ad una vita sana e a relazioni positive con gli altri.

Gli interventi privilegeranno l'attività sportiva dilettantistica, a carattere competitivo e non, quale strumento pedagogico ed educativo, favorendo:

- la progettazione di attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nelle diverse discipline sportive dei giovani;
- l'organizzazione di attività motorie, culturali e ricreative aperte a tutti e finalizzate alla promozione sociale della persona umana e al miglioramento della qualità di vita;
- l'azione volta all'organizzazione di manifestazioni sportive di rilievo internazionale e iniziative che utilizzano lo sport come veicolo di promozione turistica;
- il rinnovo delle attrezzature sportive a sostegno delle realtà amatoriali e dilettantistiche;
- interventi di formazione degli educatori, in grado di orientare i giovani, per il tramite della pratica sportiva, verso un comportamento di cittadini sempre più responsabili.

### **Crescita e formazione giovanile**

Trovano qui spazio gli interventi a forte finalità pedagogica, che si propongono sia di completare l'offerta formativa scolastica, che di orientare verso determinati percorsi di studi.

L'universo scolastico riveste una speciale centralità nel benessere e nella crescita dei più giovani e, pertanto, rientreranno nel quadro delle attività progetti che prevedono:

- la diffusione delle discipline scientifiche che vengono proposte come un gioco in mostre interattive di esperimenti, in vere e proprie gare tra studenti, in conferenze con personaggi di spicco a livello internazionale anche di origine autoctona;
- l'avvicinamento alla musica attraverso progetti con un forte impatto educativo, per creare i presupposti per far vivere un'esperienza di convivenza e responsabilità civile;
- l'orientamento verso iniziative di conoscenza di altre culture e accettazione del diverso, mediante l'abbattimento di barriere culturali;
- l'ideazione e la sperimentazione di spazi scolastici adeguati e nuove modalità di apprendimento;
- il sostegno di attività extrascolastiche per lo sviluppo di competenze complementari a quelle acquisite durante il percorso educativo e gestite all'interno della scuola da diversi soggetti del territorio assieme alle famiglie;
- la sensibilizzazione dei giovani all'Europa, rendendoli protagonisti in piccoli gruppi internazionali di concrete azioni di cambiamento per uno sviluppo sia di crescita economica sostenibile che di inclusione sociale;
- lo sviluppo di progetti di valorizzazione e promozione delle imprese culturali giovanili che si occupino sia di produzione artistica che di fornitura di beni e servizi.

Si inserisce qui il progetto Funder35 finalizzato ad accompagnare le imprese culturali giovanili nell'acquisizione di modelli gestionali e di produzione tali da garantire un migliore posizionamento sul mercato e una maggiore efficienza e sostenibilità. La fondazione ha aderito nel 2015 al secondo triennio di attività, unitamente a 18 fondazioni diffuse su tutto il territorio nazionale. L'adesione all'iniziativa è stata dettata dall'esigenza di dare sostegno alle start up culturali giovanili, che incontrano notevoli difficoltà per accreditarsi sul mercato.

### **Ricerca scientifica e tecnologica**

Considerato che la ricerca e l'innovazione contribuiscono direttamente alla prosperità e al benessere collettivo in generale, la Fondazione si propone di favorire lo sviluppo di un'economia della conoscenza, protagonista nel mondo della scienza e dell'innovazione, per assicurare competitività globale al nostro Paese.

L'Università di Udine è da sempre l'ente istituzionale preposto a promuovere e svolgere attività di alta formazione e ricerca del nostro territorio e proprio nell'ambito della convenzione quadro 2015-2017 è previsto il sostegno e lo sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico, tuttavia anche i progetti previsti dall'accordo con l'Università di Udine, relativi alla "ricerca e al trasferimento tecnologico" verranno attribuiti al settore "educazione".

Si conferma il contributo dato all'elaborazione di una strategia per il rilancio della ricerca sul territorio, supportando iniziative di ricerca di base e applicata nel campo di tutte le scienze, dall'area scientifico-tecnologica a quella bio-medica, a quella umanistica e sociale, operando nelle tre macro-aree.

Nel **campo delle scienze fisiche e ingegneria**, è previsto il finanziamento di ricerche applicate che stimolino la collaborazione tra atenei e centri di ricerca eccellenti e le realtà produttive del territorio, con l'obiettivo di favorire l'innovazione tecnologica. Ciò avverrà attraverso la partecipazione all'iniziativa nazionale condivisa con altre fondazioni denominata progetto Ager, finalizzata al finanziamento di grandi progetti di ricerca applicata in campo agricolo e zootecnico con collaborazioni tra centri di ricerca di diverse regioni. Inoltre, va qui ricordato che Friuli Innovazione e Fondazione Crup hanno instaurato un rapporto di collaborazione per incoraggiare l'attivazione di iniziative che permettano la formazione e l'insediamento di nuove attività, in particolare attraverso "spin-off" della ricerca e il mondo dell'impresa, che sviluppino, utilizzino e diffondano l'alta tecnologia.

Nel **campo delle scienze sociali e umanistiche**, verrà confermato il sostegno alla ricerca socio-economica, svolgendo approfondimenti su filoni tematici di particolare interesse. Proseguiranno, altresì, le attività di ricerca archeologica, attraverso la partecipazione alla realizzazione di campagne di scavo, pubblicazioni ad hoc e di percorsi espositivi.

Nel **campo delle scienze della vita** l'obiettivo sarà quello di sperimentare soluzioni innovative direttamente applicabili o rapidamente trasferibili all'attività clinica, che contribuiscano a migliorare il livello di assistenza ai pazienti da parte delle strutture sanitarie.

#### **Altri diversi**

Oltre ai settori descritti in precedenza, l'attività verrà diretta a incoraggiare iniziative non riconducibili ai settori principali e comunque rientranti negli altri settori previsti dalla vigente normativa.

La Fondazione ha aderito nel 2012 al **Fondo nazionale per le iniziative comuni** promosso dall'ACRI, volto a sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Fondo è alimentato attraverso gli accantonamenti annuali, effettuati dalle Fondazioni aderenti, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, nella misura dello 0,3% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali.

Nella tabella successiva è indicata la ripartizione delle erogazioni nei vari settori di intervento secondo le indicazioni del documento programmatico triennale 2017-2019.

<b>RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI NEI VARI SETTORI DI INTERVENTO</b>		
	<b>EURO</b> <i>(dati in migliaia)</i>	<b>%</b>
<b>SETTORI RILEVANTI</b>		
1. Educazione, istruzione e formazione	1.800	30,00
2. Arte, attività e beni culturali	1.800	30,00
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.500	25,00
<b>TOTALE SETTORI RILEVANTI</b>	<b>5.100</b>	<b>85,00</b>
<b>SETTORI AMMESSI</b>		
1. Volontariato, filantropia e beneficenza		
2. Attività sportiva		
3. Crescita e formazione giovanile		
4. Ricerca scientifica e tecnologica		
5. Altri diversi		
<b>TOTALE SETTORI AMMESSI</b>	<b>900</b>	<b>15,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>6.000</b>	<b>100,00</b>